PentecosteOggi

Anno XXXIV - Numero 6/2021

Nuova vita in Cristo

FEDE - SALVEZZA - SANTITÀ

"C'era tra i farisei un uomo chiamato Nicodemo, uno dei capi dei Giudei. Egli venne di notte da lui e gli disse: «Rabbì, noi sappiamo che tu sei un dottore venuto da Dio; perché nessuno può fare questi segni miracolosi che tu fai, se Dio non è con lui». Gesù gli rispose: «In verità, in verità ti dico che se uno non è nato di nuovo, non può vedere il regno di Dio». Nicodemo gli disse: «Come può un uomo nascere quando è già vecchio? Può egli entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e nascere?» Gesù rispose: «In verità, in verità ti dico che se uno non è nato d'acqua e di Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito. Non ti meravigliare se ti ho detto: "Bisogna che nasciate di nuovo". Il vento soffia dove vuole, e tu ne odi il rumore, ma non sai né da dove viene né dove va; così è di chiunque è nato dallo Spirito». Nicodemo replicò e gli disse: «Come possono avvenire queste cose?» Gesù gli rispose: «Tu sei maestro d'Israele e non sai queste cose? In verità, in verità ti dico che noi parliamo di ciò che sappiamo, e testimoniamo di ciò che abbiamo visto; ma voi non ricevete la nostra testimonianza. Se vi ho parlato delle cose terrene e non credete, come crederete se vi parlerò delle cose celesti? Nessuno è salito in cielo, se non colui che è disceso dal cielo: il Figlio dell'uomo (che è nel cielo)".

Giovanni 3,1–13

La Risposta alla Domanda Inespressa

Ci sono delle Scritture che leggi e rileggi e non smettono mai di sorprenderti perché hanno sempre qualcosa di nuovo da darti. È così un po' con tutta la Parola di Dio, ma per certi brani, a mio parere, lo è ancor di più. "Gesù e Nicodemo" in Giovanni 3, è uno di questi. Un classico per noi pentecostali dell'unicità. In esso noi troviamo le basi per una delle dottrine fondamentali della nostra teologia: il fondamento della nuova nascita per vedere ed entrare nel Regno dei cieli, che si concretizza nell'applicazione dell'Evangelo, (morte, sepoltura, resurrezione e ascensione del nostro Signore Gesù Cristo) nella vita del singolo credente. Questo avviene attraverso il ravvedimento, il battesimo in acqua nel nome del Signor Gesù e il ricevere il dono dello Spirito Santo con l'iniziale evidenza del parlare in altre lingue. Camminando in questa nuova vita, proseguiamo in attesa del ritorno del nostro Signore nella speranza di vederlo faccia a faccia e di sentirci dire: *"Bene hai fatto buono e fedele servitore, vieni con me"*.

Chi mi conosce sa che mi piace molto leggere e ascoltare pareri sulla Bibbia. Non molto tempo fa leggendo *"Due tipi di fede"* di Martin Buber, mi sono imbattuto in un suo commento al brano sopra citato ed è stato sorprendente riuscire a vedere questa Scrittura attraverso gli occhi di un filosofo ebreo che non credeva che Gesù fosse il Messia promesso a Israele. Malgrado ciò, il senso che coglie nelle parole di Gesù è esaltante per un cristiano! Infatti, andando ad analizzare il testo, vediamo che Nicodemo si presenta di notte a Gesù dicendogli: *"Maestro noi sappiamo…"*, ma era vero che sapevano? A giudicare da come Gesù risponde, sembra che nel testo manchi una domanda, che resta sottintesa. Infatti, se notate, Nicodemo non fa una richiesta ma un'affermazione; Gesù però risponde! Sì, perché niente Gli è nascosto e Lui ha la risposta a tutte le nostre domande, anche a quelle che non abbiamo il coraggio di rendere pubbliche. È probabile che Nicodemo e gli altri, quelli che formavano il "noi", si stessero chiedendo: "Com'è possibile che tu faccia tutte queste cose visto che non ti abbiamo mai visto in una delle nostre scuole? Non hai studiato come noi ai piedi dei rabbi del Sinedrio, non fai parte della cerchia che conta, non hai percorso la nostra stessa strada. Da dove ti viene questa conoscenza, e questa potenza, com'è possibile tutto questo?" Ed ecco che Buber collega le parole di Gesù all'atto della Creazione, quando Dio con il Suo Spirito si librava sulla faccia delle acque dando forma alla materia informe riempiendo il vuoto di tutte le cose. Gesù sta annunciando una "nuova Creazione", un nuovo inizio. "Nato di nuovo", dal greco *"gennethè ànothen"*, è talvolta reso con "nato dall'alto" (Complete Jewish Study Bible Notes). Gesù viene dal cielo e tutti i figli di questa "nuova Creazione" sperimenteranno l'azione dello Spirito che librandosi su di loro e abitando in loro li modellerà a Suo piacere. Ecco com'è possibile: *"Il vento soffia dove vuole"*, *"to pneuma hopou thelei pnei"*. La traduzione nelle nostre Bibbie, pur rendendo il senso, ci toglie qualcosa, perché *pneuma* qui può essere inteso più come spirito che come vento. La traduzione letterale di questo gioco di parole pneuma/pnei potrebbe essere "lo spirito spirita dove vuole". Ovviamente "spirita" non esiste in italiano, ma capite che Gesù non si sta riferendo all'azione del vento ma all'agire dello Spirito. La mente di Nicodemo più che al

Dal nostro sovrintendente
ANGELO DI BERNARDO

soffiare del vento sarà andata ad Elia trasportato dallo Spirito dove questi voleva: *"E ora tu dici: "Va' a dire al tuo signore: 'Ecco qua Elia!'". Succederà che quando io ti avrò lasciato, lo Spirito del SIGNORE ti trasporterà non so dove; io andrò a fare l'ambasciata ad Acab, ed egli, non trovandoti, mi ucciderà"* (1Re 18:11-12). Oppure ad Enoc *"(che) camminò con Dio; poi scomparve, perché Dio lo prese"* (Genesi 5:24). La nostra mente di cristiani allenati nelle Scritture aggiungerebbe Filippo, Paolo, Giovanni. Ovviamente Buber non ha scritto tutte queste cose e le sue conclusioni non sono le mie, ma alcune sue osservazioni hanno arricchito la mia prospettiva su questo fondamentale avvenimento della Scrittura e mi stanno dando modo di condividere e ribadire una verità fondamentale. Abbiamo la promessa di una vita nuova nello Spirito Santo, il Regno di Dio non è utopia! Il concetto di "cristiani nati di nuovo" non è la trovata di un movimento cristiano diventato di moda negli anni '70 del secolo scorso, ma il messaggio che ribadisce l'adempimento di profezie millenarie che riconfermano l'amore di Dio per il genere umano perduto. Il profeta Ezechiele riferiva: *"Io santificherò il mio gran nome, [...] le nazioni conosceranno che io sono il SIGNORE. [...] Vi darò un cuore nuovo e metterò dentro di voi uno spirito nuovo; toglierò dal vostro corpo il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. Metterò dentro di voi il mio Spirito e farò in modo che camminiate secondo le mie leggi, e osserviate e mettiate in pratica le mie prescrizioni"* (Ezechiele 36:23-27). Oggetto di questo amore non è solo la nazione d'Israele; Gioele riferiva: *"Ed avverrà, dopo queste cose, che io spanderò il mio Spirito sopra ogni carne, e i vostri figliuoli e le vostre figliuole profetizzeranno; i vostri vecchi sogneranno de' sogni, i vostri giovani vedranno delle visioni. E in quei giorni spanderò il mio Spirito eziandio sopra i servi e le serve"* (Gioele 2:28-29 Diodati 1649).

L'apostolo Paolo nella sua lettera ai Romani parlando del battesimo in acqua dice: *"...ignorate forse che tutti noi, che siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Siamo dunque stati sepolti con lui mediante il battesimo nella sua morte, affinché, come Cristo è stato risuscitato dai morti mediante la gloria del Padre, così anche noi camminassimo in novità di vita". Lo Spirito e l'acqua di Genesi 1 simboleggiano lo Spirito e l'acqua mediante i quali veniamo a far parte della "nuova Creazione". "Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna"* (Giovanni 3:16 NR06).

Come per Nicodemo, Gesù ha la risposta alla tua domanda inespressa, qualunque essa sia. Se vuoi riceverla, devi venire a Gesù come Nicodemo, anche nel mezzo della notte. Per Lui non sarà un problema, ha cose nuove per te. Persino una "nuova Creazione".

PentecosteOggi

NR. 6 - 2021

SOMMARIO

2 **La risposta alla domanda inespressa**
di Angelo di Bernardo

4 **Di generazione in generazione**
di Joel Urshan

6 **L'unicità di Dio**
di Landon Davis

8 **Il battesimo nel nome di Gesù**
di Terry R. Baughman

10 **Sarete battezzati con lo Spirito Santo**
di Daniel L. Segraves

12 **Una vita di santità di sani principi**
di Ron Wofford

14 **Pietre e storie**
di Julie Long

PERIODICO CRISTIANO BIMESTRALE
PER LA DIFFUSIONE DEL VANGELO
ORGANO UFFICIALE DELLA
CHIESA UNITA PENTECOSTALE INTERNAZIONALE D'ITALIA

DIREZIONE E REDAZIONE
Via Carlo Farini, 40 20159 Milano
telefax 02-6887374

Reg. Tribunale di Milano
Nr. 696 del 02.11.1988

STAMPA
Arti Grafiche Costacurta
Via Ferri, 4 - Cinisello Balsamo (MI)

PROPRIETARIA ED EDITRICE
Chiesa Unita Pentecostale Internazionale d'Italia

SOVRINTENDENTE GENERALE
Angelo Di Bernardo
ASSISTENTE SOVR. GENERALE
Angelo Mirabella
SEGRETARIO TESORIERE GENERALE
Antonino Giacalone
PRESBITERO GENERALE CENTRO-NORD
Natale Platania
PRESBITERO GENERALE CENTRO-SUD
Angelo Pirrotta
DIRETTORE RESPONSABILE
Angelo Di Bernardo

REDAZIONE
Caterina Cerami Di Bernardo
Marcella Cerami
Annalisa Arcidiacono
Carlo Giacalone
Carolina Hinojosa
Steve J. Padilla

DOTTRINA FONDAMENTALE

La base e la fondamentale dottrina di questa organizzazione è quella di accettare pienamente il piano biblico della salvezza, il quale consiste in: ravvedimento, battesimo alle acque per immersione nel Nome del Signore Gesù Cristo per la remissione dei peccati e battesimo dello Spirito Santo col segno iniziale di parlare in lingue straniere così come lo Spirito dà di esprimersi.

Ci sforzeremo di mantenere l'unità dello Spirito fino a quando raggiungeremo l'unità della fede; nello stesso tempo ammoniamo tutti i fratelli che non contendano per le loro diverse vedute, affinché non disuniscano il Corpo di Cristo.

Di Generazione...

...in Generazione

Joel Urshan

ingridhs/123RF

I membri della famiglia Urshan possono far risalire la loro eredità nel Signore direttamente ad un uomo la cui vita è stata consacrata a Dio. Prima ancora che ci fosse un'ampia compagine di ministri nella nostra famiglia, ci fu un giovane immigrato negli Stati Uniti chiamato Andrew Urshan, il mio bisnonno. Dopo essere arrivato nella città di New York da quello che adesso è conosciuto come l'Iran, Andrew Urshan andò a Chicago per vivere vicino a suo cugino, che lo aveva preceduto nel suo viaggio verso l'America. A Chicago si erano stabiliti un buon numero di immigranti assiri, che avevano reso quella zona persino più attraente.

Il cugino di Andrew gli parlò del bisogno di prendere sul serio l'idea di vivere per Dio. Andrew riconobbe i suoi peccati e si pentì. Subito si sentì spinto a condivi-

dere la sua meravigliosa esperienza con gli altri e fondò una chiesa missionaria persiana a Chicago, dove predicava la necessità del ravvedimento ai suoi compagni assiri immigrati.

Un giorno Andrew andò in una pensione per testimoniare ad un amico che abitava lì. Non lo trovò, ma l'affittuaria lo accolse in attesa del ritorno dell'amico. Mentre aspettavano, condivise con lei la sua testimonianza personale. La donna gli consigliò di frequentare una chiesa della santità nelle vicinanze, dove lo Spirito Santo veniva versato. Lui non si aspettava questo tipo di risposta, ma preso da nuovo zelo, fu entusiasta di partecipare ai servizi della chiesa.

Quando arrivò in quella piccola chiesa, non era per niente preparato a quello che vide. Essendo cresciuto in un ambiente confessionale formale, non aveva mai visto le persone rispondere al movimento dello Spirito di Dio. L'esuberanza delle persone e la potente presenza di Dio lo sopraffecero.

Andrew stava lì in piedi ad osservare quella scena indisciplinata e sconveniente di un servizio in chiesa, quando i suoi pensieri furono improvvisamente interrotti da un uomo lì vicino che cominciò a parlare nella sua lingua natia. Rimase sconvolto! L'uomo stava magnificando il Signore Gesù con le più belle parole di lode. Quell'uomo sicuramente non poteva aver imparato la sua lingua – certamente non in maniera così fluente come stava parlando. Andrew lasciò il servizio in chiesa confuso da tutto quello a cui aveva assistito.

Cominciò a studiare il Libro degli Atti e presto gli fu chiaro per lui che l'essere ripieni dello Spirito era accompagnato dal parlare in altre lingue secondo ciò che lo Spirito dà di esprimersi. Era appena stato testimone di un esempio miracoloso di questa verità, ma voleva ancora esserne certo.

Insegnò ai giovani della missione persiana in cui era pastore che tutti avevano bisogno di iniziare a pregare Dio di essere riempiti con lo Spirito Santo. Di proposito non fece alcun riferimento alle lingue; voleva sapere se avrebbero parlato in lingue senza che nessuno li avesse influenzati su quello che ci si aspettava da loro. Cominciarono a pregare per ricevere la promessa dello Spirito Santo. Uno dopo l'altro, i giovani della missione persiana cominciarono a parlare in altre lingue mentre Dio li riempiva con il Suo Santo Spirito. Successe proprio come la Bibbia dice in Atti 2:4, 10:45-46 e 19:6!

Convinto che si trattasse di un'autentica azione dell'Iddio Onnipotente, anche lui ricevette il dono dello Spirito Santo e lo Spirito cominciò a rivelargli la Parola di Dio. Comprese la verità dell'unicità di Dio e la necessità di essere battezzati nel nome di Gesù Cristo. Approfondì la conoscenza sui doni dello Spirito, sul frutto dello Spirito e sulla potenza della preghiera. Più sapeva, più diventava ispirato. Cominciò a viaggiare in lungo e in largo per predicare la verità dell'evangelo che aveva appena ricevuto. Attraversò l'oceano per portare questa preziosa verità alla sua famiglia, affrontando grandi difficoltà lungo il percorso. Predicò l'evangelo e stabilì delle chiese clandestine, anche quando si trovò faccia a faccia con la crudeltà e la violenza del genocidio armeno e della rivoluzione russa.

Quando Andrew ritornò in America, affrontò ulteriori difficoltà: fu ostracizzato per la predicazione della verità, dovette crescere i suoi quattro figli da solo e perse il figlio più piccolo per una malattia terminale. Sperimentò molta persecuzione e soffrì durante i primi giorni del suo ministero, ma andò avanti con assoluta devozione a Dio. Invece di mollare, pregò, cantò e predicò attraverso ogni dura prova.

Da quando aveva conosciuto la verità, trascorreva le prime tre ore di ogni mattina in comunione personale con Dio. Ha vissuto una vita di preghiera. Le persone che hanno ospitato Andrew parlano ancora di come abbia riempito le loro case di preghiera, lode e gioia nel Signore. Andrew ha camminato vicino a Dio e il Signore ha confermato la Sua Parola nel corso del suo ministero.

Quando vedo i miei figli lavorare per il Signore, insieme ai miei nipoti e ai cugini, non posso far altro che gioire della grande grazia di Dio, che riversa con generosità le Sue benedizioni su più generazioni.

Viaggiando in nave o in treno, ha attraversato il globo portando l'evangelo di Gesù Cristo. Dalla città di New York a Los Angeles e a tutti i punti in mezzo, alla Russia, all'Europa Orientale, al Medio Oriente e oltre, ha trascorso la sua vita lavorando nell'opera del Signore.

Dopo tutti questi anni, i discendenti di Andrew Urshan stanno ancora predicando lo stesso evangelo che il loro capostipite ha predicato. Quando vedo i miei figli lavorare per il Signore, insieme ai miei nipoti e ai cugini, non posso far altro che gioire della grande grazia di Dio, che riversa con generosità le Sue benedizioni su più generazioni. Sono benedetto nell'essere il pronipote, il nipote e il figlio di uomini devoti che con diligenza hanno insegnato la verità ai loro figli.

Che tu sia il primo della tua famiglia ad abbracciare questa preziosa verità apostolica o se vieni da una lunga linea generazionale di credenti, scoprirai che la gioia della vita si trova nel conoscere e amare Dio, e nel riporre poi questa bellissima verità nelle mani delle generazioni future.

Tratto dal *Pentecostal Life*, Ottobre 2021, "From generation to generation".

Gesù ha detto: *"Il primo di tutti i comandamenti è: Ascolta, Israele: il Signore, nostro Dio, è l'unico Signore. Ama dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima tua, con tutta la mente tua e con tutta la forza tua"* (Marco 12:29-30). Alla verità dell'unico Dio viene affiancato il comandamento di amare Dio con tutto il nostro essere.

Dio è Spirito (Giovanni 4:24). Lui ha ogni potere e conosce ogni cosa. È invisibile, immortale e onnipresente. Le Sue vie e i Suoi pensieri sono più alti dei nostri. Come possiamo conoscere e amare un Dio che è così difficile per noi da comprendere?

Nel Vecchio Testamento, i figli d'Israele conoscevano Dio come il loro Padre (Malachia 2:10). Egli era il loro creatore, protettore e Colui che provvedeva. Ad un certo punto, Dio si è manifestato in altri modi unici: come un fuoco, una nuvola o una voce. Queste ed altre dimostrazioni soprannaturali della Sua gloria hanno assicurato ai figli di Israele che Dio era con loro.

Nel Nuovo Testamento, Dio si è principalmente rivelato nel Figlio (Ebrei 1:1-3). Gesù è stato concepito dallo Spirito di Dio; quindi, il santo che nacque da Maria fu chiamato Figlio di Dio (Luca 1:35). Nella Bibbia, tutte le volte in cui il termine "Figlio" viene usato in riferimento a Dio, emerge un aspetto dell'Incarnazione.

Gesù era senza peccato. Egli aveva potere sulle malattie, sui demoni e sulla natura. Aveva autorità di perdonare i peccati e giudicare il mondo. Ha dichiarato di avere la vita in Sé e lo ha dimostrato risuscitando vittorioso sulla morte, l'Inferno e la tomba.

Isaia profetizzò che il Figlio sarebbe stato chiamato Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre eterno, Principe della pace. Matteo Lo identifica come *"Dio con noi"* (Matteo 1:23). Tommaso adorò e disse: *"Signor mio e Dio mio"* (Giovanni 20:28). Paolo scrisse che Dio è stato manifestato in carne (1 Timoteo 3:16).

Dio prese non solo l'aspetto di un uomo, ma la natura dell'uomo (Ebrei 2:16). Cristo ha sperimentato il dolore, la stanchezza e persino la morte. Nella Sua carne, pianse per ricevere aiuto (Ebrei 5:7); dovette sottomettere la Sua volontà umana al piano di Dio (Matteo 26:39); fu tentato in ogni modo proprio come noi (Ebrei 4:15). Eppure la sua umile esistenza non tolse nulla alla Sua vera

L'Unicità di Dio

Landon Davis

divinità; riflettè semplicemente la sua autentica umanità.

Tutte le manifestazioni sono rappresentazioni limitate di un Dio illimitato; le manifestazioni fisiche dello Spirito di Dio hanno dei limiti fisici. Per esempio, la nuvola della gloria riempì uno spazio ben definito, eppure mentre Dio si manifestava in essa, Lui continuava a riempire il cielo e la terra. Allo stesso modo, quando Dio si manifestò nella carne, rimase onnipresente. Le limitazioni di una manifestazione non hanno mai limitato l'unico Dio manifestato. Cristo era uguale a Dio avendo in più la natura di un servo sofferente (Filippesi 2:6-7).

Senza il Figlio (Dio manifestato nella carne), la redenzione non sarebbe stata possibile. Dio, lo Spirito eterno, non poteva morire. Egli si è fatto uomo per spargere il sangue e donare la Sua vita umana (1 Giovanni 3:8).

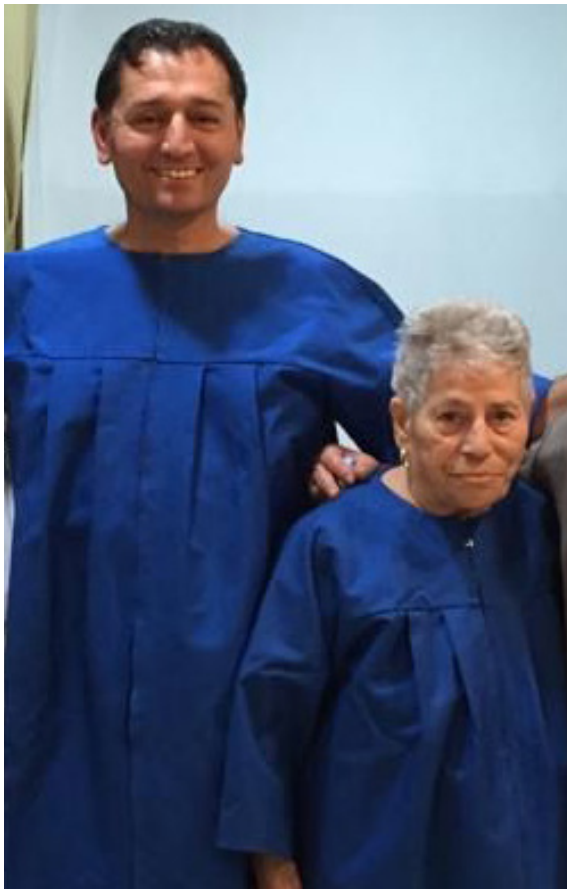
Gesù ha dichiarato di essere uno con il Padre, ma molti dei Suoi contemporanei vedevano solo un uomo. Lo rigettarono perché non si resero conto che *"Dio era in Cristo nel riconciliare con sé il mondo"* (2 Corinzi 5:19). Ci volle una rivelazione miracolosa perché Paolo comprendesse che Gesù è l'immagine dell'invisibile Dio (2 Corinzi 4:4). Gesù spiegò a Filippo: *"Chi ha visto me, ha visto il Padre"* (Giovanni 14:9).

Oggi, Cristo è seduto in Cielo; tuttavia, noi possiamo ancora avere un'esperienza con Lui. Come ha promesso, Lui ha mandato il Consolatore, lo Spirito di verità (Giovanni 14:6, 17). Lui viene come lo Spirito Santo che dà vita (1 Corinzi 15:45); lo Spirito di Dio che dimora in noi è lo Spirito di Cristo (Romani 8:9-10). Ovunque siamo e qualsiasi cosa affrontiamo, Lui è lì e quando invochiamo il Suo grande nome, Gesù ci salva.

Comprendere l'Unicità di Dio rende chiaro il primo e il più grande comandamento. Conosciamo Dio e il Suo amore perché Cristo ha dato la Sua vita per noi (1 Giovanni 3:16). *"Noi lo amiamo perché egli ci ha amati per primo"* (1 Giovanni 4:19).

"Perché in lui abita corporalmente tutta la pienezza della Deità; e voi avete tutto pienamente in lui, che è il capo di ogni principato e di ogni potestà" (Colossesi 2:9-10).

Tratto dal *Pentecostal Life*, Ottobre 2021, "The oneness of God"



IL BATTESIMO NEL NOME DI GESÙ

TERRY R. BAUGHMAN

Il battesimo è un atto di fede in Gesù. Una delle più profonde decisioni che un credente possa fare è quella di essere battezzato alle acque. Questo atto di fede abbraccia il comandamento biblico e conferma la scelta di identificarsi con Cristo. L'atto del battesimo può essere celebrato per ciò che è stato compiuto in una vita guidata dallo Spirito.

Tutta l'esperienza spirituale si basa sulla nostra fede. Lo scrittore agli Ebrei osservò: "Ora senza fede è impossibile piacergli, poiché chi si accosta a Dio deve credere che egli è, e che ricompensa tutti quelli che lo cercano" (Ebrei 11:6). Senza fede il nostro ravvedimento è soltanto una confessione, il nostro battesimo è un'opera morta e non c'è nascita spirituale. Quando invece andiamo a Dio con fede, il nostro pentimento è efficace, il nostro battesimo ci purifica e la nuova nascita è il potente risultato della redenzione per l'opera dello Spirito nella nostra vita.

Il battesimo è amministrato nel nome di Gesù. I discepoli furono concordi nel comprendere la commissione di Gesù: "Andate per tutto il mondo, predicate il vangelo a ogni creatura. Chi avrà creduto e sarà stato battezzato sarà salvato" (Marco 16:15-16 – vedi anche Matteo 28:19). I discepoli furono determinati ad obbedire, sapendo che "nel suo nome si sarebbe predicato il ravvedimento per il perdono dei peccati a tutte le genti, cominciando da Gerusalemme" (Luca 24:47). Giovanni sintetizzò il suo resoconto evangelico dicendo: "Questi sono stati scritti affinché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e affinché, credendo, abbiate vita nel suo nome" (Giovanni 20:31).

Nel giorno della Pentecoste, Pietro dichiarò che questa effusione spirituale era l'adempimento della profezia di Gioele e predicò un messaggio di compunzione per coloro che avevano assistito alla crocifissione di Gesù: "Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che

voi avete crocifisso." Quelli che furono compunti nel cuore dalle sue parole chiesero: "Fratelli, che dobbiamo fare? E Pietro [disse] a loro: «Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo" (Atti 2:36-38).

Nella chiesa del Nuovo Testamento tutti coloro che sono stati battezzati, lo sono stati "nel nome di Gesù Cristo" (Atti 2:38; 8:12). La King James Version riporta alcune variazioni come "nel nome del Signore Gesù" (Atti 8:16; 19:5) e "nel nome del Signore" (Atti 10:48; 22:16). Negli ultimi brani è chiaro che capirono che il "nome del Signore" era Gesù Cristo. Pietro disse inoltre: "In nessun altro è la salvezza; perché non vi è sotto il cielo nessun altro nome che sia stato dato agli uomini, per mezzo del quale noi dobbiamo essere salvati" (Atti 4:12). Paolo ha espresso la sua approvazione dicendo: "Fate ogni cosa nel nome del Signore Gesù" (Colossesi 3:17).

Il battesimo è necessario nell'esperienza della nuova nascita. Gesù disse a Nicodemo: "Bisogna che nasciate di nuovo" (Giovanni 3:7). Mentre Nicodemo stava cercando di capire dal punto di vista naturale, Gesù affermò: "Poiché il regno naturale dà vita alle cose che sono naturali, ma il regno spirituale genera la vita sovrannaturale!" (Giovanni 3:6, The Passion Translation). Questa esperienza sovrannaturale è qualcosa che trasforma spiritualmente.

La speranza della vita eterna nel regno dei Cieli si basa sulla nostra fede in Gesù e sulla nostra ubbidienza alla Sua Parola. Nascere di nuovo richiede azione. Sulla base della nostra fede, siamo chiamati a nascere di nuovo di acqua e di Spirito, che sono entrambe esperienze spirituali.

L'ubbidienza pratica al comandamento del battesimo si realizza quando un credente invoca il nome di Gesù sul candidato che viene immerso nell'acqua. Nel rito spirituale del battesimo avviene il lavaggio e la purificazione dai peccati. Anania ordinò a Paolo: "Àlzati, sii battezzato e lavato dei tuoi peccati, invocando il suo nome" (Atti 22:16).

Il battesimo è un sacramento di celebrazione. Il rituale del battesimo è un'antica tradizione antecedente alla nascita della chiesa, ma nel Giorno della Pentecoste gli è stato dato un significato speciale. Quando i credenti sono battezzati, vengono identificati con Cristo nella sepoltura. Gesù non rimase nella tomba, né ci rimane il nuovo credente. Paolo scrisse: "Siamo dunque stati sepolti con lui mediante il battesimo nella sua morte, affinché, come Cristo è stato risuscitato dai morti mediante la gloria del Padre, così anche noi camminassimo in novità di vita" (Romani 6:4).

La morte non ha più alcuna autorità sulla nostra vita. Siamo liberi dalla maledizione del peccato e dal potere della morte (vedi Romani 6:8-11). Quando affronteremo la morte di questo corpo fisico, non avremo nulla da temere perché la potenza della resurrezione risiede in noi per mezzo di Gesù Cristo. Paolo conclude il suo discorso sulla realtà della resurrezione con trionfo: "O morte, dov'è la tua vittoria? O morte, dov'è il tuo dardo? Ora il dardo della morte è il peccato, e la forza del peccato è la legge; ma ringraziato sia Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del nostro Signore Gesù Cristo" (1 Corinzi 15:55-57).

Tratto dal Pentecostal Life, Ottobre 2021, "Water baptism in Jesus' name".

Poco prima della Sua ascensione, Gesù radunò i Suoi discepoli e comandò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di aspettare la promessa del Padre, *"«la quale», egli disse, «avete udita da me. Perché Giovanni battezzò, sì con acqua, ma voi sarete battezzati in Spirito Santo fra non molti giorni»"* (Atti 1:4-5).

Quando Gli chiesero, *"Signore, è in questo tempo che ristabilirai il regno a Israele?"*, Lui disse loro: *"Non spetta a voi sapere i tempi o i momenti che il Padre ha riservato alla propria autorità. Ma voi riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su di voi, e mi sarete testimoni in Gerusalemme, e in tutta la Giudea e Samaria, e fino all'estremità della terra"* (Atti 1:6-8).

Collegando quello che stavano per sperimentare con il ministero precursore di Giovanni, in merito allo Spirito Gesù riprese tutto quello che troviamo nei quattro Evangeli dai giorni di Giovanni Battista fino a quel momento. Tutte le anticipazioni intorno allo Spirito puntavano al momento in cui lo Spirito Santo sarebbe sceso sui credenti in attesa in modo nuovo e profondo.

Dopo la Sua ascensione, circa 120 discepoli di Gesù si riunirono in preghiera aspettando la promessa del Padre. L'adempimento giunse nel giorno della Pentecoste, un giorno di festa per i Giudei, quando una moltitudine di devoti giudei *"di ogni nazione che è sotto il cielo"* si trovavano a Gerusalemme per celebrare. All'improvviso, un suono come di vento impetuoso riempì la casa dove i credenti stavano aspettando. A questo fece seguito l'apparizione di lingue come di fuoco che si dividevano e si posavano una su ciascuno di loro.

Nel miglior senso della parola, si trattò di eventi straordinari. Ma la cosa più grande doveva ancora avvenire. Probabilmente il suono continuò ad esserci e le fiamme continuarono a risplendere quando *"tutti furono riempiti di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, come lo Spirito dava loro di esprimersi"* (Atti 2:4). Il fatto che 120 uomini e donne cominciarono a parlare fluentemente in lingue che non avevano mai imparato non fu altro che un miracolo. La moltitudine riunita per celebrare la festa si meravigliò nel sentire questi Galilei parlare nella loro propria lingua *"delle grandi cose di Dio"* (Atti 2:6-11). Se non fosse stato altro che una fluente dimostrazione di queste lingue, questi visitatori a Gerusalemme lo avrebbero sicuramente notato e avrebbero pensato che quello che stavano sentendo fosse, nel migliore dei casi, semplicemente un rozzo tentativo di impressionarli con delle abilità da scuola elementare.

Coloro che ascoltavano questo evento fenomenale furono così stupiti che dicevano l'un l'altro: *"Che cosa significa questo?" Con derisione, alcuni dicevano: "Sono ubriachi!"* (vedi Atti 2:12-13). In un primo momento, potremmo non capire come chiunque parli una lingua mai imparata possa essere ritenuto ubriaco. Ma questo è il modo di pensare degli schernitori.

A questo punto Pietro si alzò in piedi per rispondere alle domande sollevate dagli eventi miracolosi di quel giorno. Rispondendo in maniera diretta e immediata a coloro che pensavano all'ubriachezza, Pietro disse: *"Sono solo le nove del mattino!"*. Poi cominciò il suo messaggio, che adempì le previsioni precedenti in merito a quello che lo Spirito avrebbe fatto per mezzo di lui e degli altri in questo nuovo giorno (vedi Giovanni 16:12-15).

Il messaggio di Pietro riprese le profezie bibliche intorno all'effusione dello Spirito Santo e alla resurrezione e ascensione di Gesù (vedi Atti 2:16-35). Riassumendo, egli disse: *"Sappia dunque con certezza tutta la casa d'Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso"* (Atti 2:36). Coloro che non erano ancora stati ripieni dello Spirito *"furono compunti nel cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Fratelli, che dobbiamo fare?»*

E Pietro [disse] a loro: «Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo. Perché per voi è la promessa, per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, per quanti il Signore, nostro Dio, ne chiamerà»" (Atti 2:37-39).

Per la prima volta, le persone furono battezzate con lo Spirito Santo, adempiendo la promessa di Gioele 2:28-29, e non sarebbe stata l'ultima (Atti 10:44-48; 19:1-6). Se le persone potevano essere battezzate con lo Spirito senza seguire il modello della Pentecoste, coloro che si trovarono in Samaria come avrebbero saputo di non aver ricevuto lo Spirito? (vedi Atti 8:14-19). È improbabile che Simone sarebbe stato interessato a pagare del denaro per la capacità di imporre le mani sulle persone, per non vedere succedere nulla.

Jamie Street/unsplash

Sarete battezzati con lo *Spirito Santo*

Daniel L. Segraves

Oltre all'evento iniziale a Pentecoste con lo Spirito, il Libro degli Atti menziona coloro che erano presenti nel giorno della Pentecoste e che quel giorno furono battezzati con lo Spirito dicendo che furono successivamente *"riempiti dello Spirito Santo, e annunciavano la Parola di Dio con franchezza"* (Atti 4:31). Ciò include Pietro e Giovanni, che parteciparono ad una riunione di preghiera con altri credenti, un incontro che comprendeva la preghiera collettiva con le parole del Salmo 2, l'interpretazione di questo salmo e lo scuotimento del luogo in cui erano riuniti. Anche se in questa occasione non viene fatta menzione del parlare in lingue – e non è necessario, perché chi era presente aveva già avuto questa esperienza iniziale – viene detto che *"annunciavano la Parola di Dio con franchezza"*. Questo combacia perfettamente con ciò che è diventato un'esperienza comune. Quando lo Spirito viene sulle persone, non è insolito per loro parlare sotto l'influenza dello Spirito (vedi Atti 4:19-31). Infatti, prima di questo incontro di preghiera, quando a Pietro e Giovanni fu chiesto intorno alla potenza e al nome per mezzo del quale lo zoppo era stato guarito, *"Pietro, pieno di Spirito Santo"* comunicò un potente messaggio intorno al nome di Gesù Cristo meravigliando il sommo sacerdote e la sua famiglia (vedi Atti 4:1-13).

Tratto dal *Pentecostal Life*, Ottobre2021, "You shall be baptized with the Holy Spirit".

Proverbi 9:10

“Il principio della saggezza è il timore del SIGNORE, e conoscere il Santo è l’intelligenza”

È facile cadere nella mentalità che considera la santità come un insieme di regole o standard. Un’appropriata comprensione dei principi di santità ci sarà di aiuto quando si tratta di vivere una vita santa.

Il proposito di Dio per l’umanità è stato quello di portare le persone nella giusta relazione con Lui. Considerate la vita di Abraamo. Romani 4:3 pone una domanda interessante e dà una risposta convincente: *“Infatti, che dice la Scrittura? «Abraamo credette a Dio e ciò gli fu messo in conto come giustizia»”*. Abraamo fu reputato giusto perché credette e la prova della sua fede fu la sua ubbidienza.

Abraamo visse 430 anni prima che la Legge fosse data, eppure fu considerato giusto da Dio. La sua vita piacque così tanto al Signore che Dio stabilì un patto con lui. La vita di Abraamo ci mostra che il desiderio di Dio di avere una relazione con l’uomo può essere realizzato. Sfortunatamente, la discendenza di Abraamo non visse come lui e ritornò nel peccato e nell’idolatria; Dio allora diede delle leggi a Mosè affinché il Suo popolo vivesse per esse, regole pensate per proteggere la relazione.

Galati 3:24 afferma: *“Così la legge è stata come un precettore per condurci a Cristo, affinché noi fossimo giustificati per fede”*. La parola *precettore* deriva dal greco *paidagògos* che significa “istruttore; servo a cui è stato affidato l’incarico di portare a scuola i bambini.” La Legge era quel servo affidabile di Dio per portarci a Cristo. Stava proteggendo quella relazione che Dio voleva con la Sua creatura.

Nella crocifissione di Cristo, la Legge cerimoniale è stata compiuta, ad indicare che non viviamo più per essa come ha fatto il popolo ebraico, ma camminiamo per fede e in ubbidienza alla Spirito del Signore come fece Abraamo.

Mentre maturiamo spiritualmente, comprendiamo la differenza tra regole (Legge) e principi (camminare per lo Spirito). Una regola è definita come “una guida prescritta per un comportamento o un’azione.” La nostra vita è piena di regole e non potremo mai sfuggire ad esse.

Un principio viene definito come “la ragione per cui la regola esiste”; ci dice il “perché” della regola. Per

Rod Long/unsplash

Una vita di santità di sani principi

Ron Wofford

esempio, la regola "non andare troppo veloce" si basa sul principio che l'eccesso di velocità crea quelle condizioni in cui possono verificarsi incidenti.

I Dieci Comandamenti erano regole basate su principi. "Non avere altri dèi oltre a me" è la regola; il principio è che solo Lui è Dio e dovrebbe essere riverito come tale. "Non farti scultura, né immagine alcuna […]Non ti prostrare davanti a loro" è la regola; il principio è che Dio è un Dio geloso e solo Lui deve essere adorato. "Onora tuo padre e tua madre" è la regola; il principio è quello di rispettare e onorare l'autorità che Dio ha posto nella famiglia. "Non uccidere" è la regola; il principio è che solo Dio è Colui che dà la vita e solo Lui può riprendersela. "Non commettere adulterio" è la regola; il principio è che il matrimonio è sacro davanti a Dio e deve essere un impegno per tutta la vita. "Non rubare" è la regola; il principio è che un uomo dovrebbe avere solo quello che è giustamente suo.

Dio non ha mai inteso la santità come un elenco di regole; è invece uno stile di vita basato su principi spiegati nella Sua Parola. Se non stiamo attenti, confonderemo la santità restando intrappolati nella regola senza comprendere il principio. Quando ci fermiamo un po' più a lungo per ricercare il principio, molte volte la regola ha più senso.

Gli standard con cui viviamo non dovrebbero mai essere visti come legalistici o non necessari. Usiamo gli standard in molti ambiti della nostra vita. Le case che costruiamo, i veicoli che guidiamo, gli apparecchi che usiamo e molte altre cose comuni sono tutti costruiti secondo uno standard industriale. Uno standard di settore è il requisito accettato perché qualcosa sia considerato sano e sicuro da usare. Per esempio, si dice che un cuscinetto per soddisfare il perfetto standard di settore debba essere spesso trentadue millimetri. Nella produzione, l'obiettivo è essere fedeli allo standard; tuttavia, ogni standard ha un certo grado di tolleranza. Il cuscinetto può essere un po' meno o un po' più spesso rispetto allo standard e continuare ad essere considerato sicuro da usare. Ma quando supera la tolleranza in entrambe le direzioni, diventa pericoloso per l'uso.

Come ci istruisce Ebrei 6:1 dovremmo tendere alla perfezione. Tuttavia, nel perseguire la perfezione abbiamo bisogno di renderci conto che ci possono essere dei gradi di tolleranza in un senso o nell'altro prima che qualcosa o qualcuno diventi per noi un pericolo spirituale da considerare dannoso e da evitare.

Il Signore ha stabilito la vita di santità di sani principi e la separazione dal mondo come strumenti per proteggere la relazione che abbiamo con Lui. Ricordiamoci che le regole potrebbero cambiare, ma i principi non cambieranno mai.

Tratto dal *Pentecostal Life*, Novembre 2021, "Principled life of holiness".

Quando i nostri figli esaminano la nostra fede, chiedono spiegazione di ciò che vedono? La loro fame per il soprannaturale viene risvegliata perché ci sentono pregare? Vogliono seguirci nel ministero perché ci vedono amare le persone? Il loro desiderio di adorazione si accende perché offriamo un sacrificio di lode sul nostro altare?

Le istruzioni che Dio diede agli Israeliti nel Libro di Giosuè costituiscono un modello che i genitori possono seguire mentre volutamente trasmettiamo un'eredità alla prossima generazione. *"In avvenire, i vostri figli vi domanderanno: "Che cosa significano per voi queste pietre?" Allora voi risponderete loro [...] queste pietre sono per i figli d'Israele un ricordo per sempre"* (Giosuè 4:6-7).

Giosuè usò delle pietre per aiutare il popolo di Dio a ricordare la storia della Sua sovranità. Dopo aver vagato nel deserto per quarant'anni, gli Israeliti sperimentarono la potenza di Dio che fermò le acque del fiume Giordano, permettendo loro di attraversarlo e prendere possesso della Terra Promessa. Giosuè comandò che un capofamiglia per ogni tribù prendesse una pietra e una storia dal fiume, che fossero una testimonianza pubblica per le generazioni future.

Considerate queste quattro "pietre" di eredità spirituale che possiamo raccogliere, insegnare e vivere come esempio per i nostri figli:

– **Pietra angolare.** Quando l'apostolo Paolo scrisse intorno alla fede di Timoteo, la qualificò. Non era soltanto fede; era una "fede sincera" (2 Timoteo 1:5). Perché la fede sia trasmissibile, deve essere pura e priva di doppiezza. In sua madre e sua nonna, Timoteo osservò che la qualità della fede era pura; la professione della fede era sincera; la prova della fede era visibile. Loide ed Eunice diedero l'esempio delle "pietre viventi", mattoni di una casa spirituale con Gesù Cristo come pietra angolare (1 Pietro 2:4-9). Egli è la pietra angolare che non viene mai meno, una pietra su cui possiamo avere fiducia, perché è stato provato e ha dimostrato di essere prezioso e sicuro in ogni generazione. I bambini che porranno correttamente la pietra angolare svilupperanno una fede duratura.

– **Pietra di aiuto.** La storia del sacrificio e del coraggio di Anna è legata in maniera indissolubile alla preghiera persistente. Con una percezione profetica ha ancorato la generazione successiva a questa verità: *"Non c'è rocca pari al nostro Dio"* (vedi 1 Samuele 2:1-2). Samuele continuò l'eredità di preghiera di sua madre durante tutta la sua leadership. Anni dopo, quando Dio permise agli Israeliti di sconfiggere i Filistei, Samuele chiamò una pietra *"Eben-Ezer"*, letteralmente "una pietra di aiuto", per ricordare agli Israeliti di allora e delle generazioni future che Dio è la fonte della vittoria (1 Samuele 7:1-13). La preghiera di Davide in 2 Samuele rinforza il principio che la benedizione generazionale viene perpetuata quando le famiglie cercano Dio. *"Piacciati dunque benedire ora la casa del tuo servo, perché essa sia sempre davanti a te! Poiché tu, o Signore, DIO, sei colui che ha parlato e per la tua benedizione la casa del tuo servo sarà benedetta per sempre!"* (2 Samuele 7:29).

– **Pietre di servizio.** Ogni generazione deve rispondere alla domanda: "Chi servirò?" Dopo aver raccontato storie intorno alla fedeltà di Dio, Giosuè dichiarò: *"Scegliete oggi chi volete servire [...] quanto a me e alla casa mia, serviremo il SIGNORE"* (Giosuè 24:15). Quando gli Israeliti promisero: *"Il SIGNORE, il nostro Dio, è quello che serviremo, e alla sua voce ubbidiremo!"*, Giosuè prese una grande pietra e la utilizzò come testimonianza perenne del loro patto con Dio (Giosuè 24:24-28). La storia dietro la pietra era un promemoria del fatto che la benedizione costante è subordinata all'ubbidienza. L'eredità spirituale non è nostra per diritto di nascita; bisogna combattere per essa e difenderla costantemente in ogni generazione. La fede di Ruth è ricordata nella sua risposta a Naomi: *"Il tuo popolo sarà il mio popolo e il tuo Dio sarà il mio Dio"* (Ruth 1:16). Per la grazia di Dio e per l'ubbidienza dei nostri figli, ci seguiranno nel servire.

– **Pietra di adorazione.** Dio è stato chiaro. Semplici pietre, non tagliate con strumenti umani, formavano l'altare adatto all'adorazione. *"Se mi fai un altare di pietra, non costruirlo di pietre tagliate; perché alzando su di esse lo scalpello, tu le contamineresti"* (Esodo 20:25; Giosuè 8:31). Perché Dio si preoccupa di questo dettaglio? Perché tendiamo a venerare quello che orchestriamo. Il momento in cui cominciamo a adornare degli altari con sforzi umani è il momento in cui allontaniamo l'adorazione da Dio. Se desideriamo tenere i nostri figli vicini a Dio, dovremmo insegnare loro che Lui si compiace delle pietre non tagliate di adorazione. I figli coinvolti nella vera adorazione sperimenteranno una vita trasformata e l'eredità continuerà.

"Che cosa significano per voi queste pietre?" Se volete che i vostri figli conoscano la verità, raccontateglie-la. Se volete che amino la verità, raccontategli la vostra storia.

Tratto dal *Pentecostal Life*, Ottobre 2021, "Stones and stories".

Julie Long

Pietre e Storie

Che cosa significano per voi queste pietre?”

Queste pietre sono per i figli d’Israele un ricordo per sempre.

andre-guerra/unsplash

Visita la nostra pagina nazionale dedicata alla preghiera:

“www.unitiinpreghiera.upci.it”

Uniti in preghiera - Chiesa Unita Pentecostale Internazionale d’Italia

Un luogo di comunione dove chi vuole può incontrare l’accoglienza e l’intercessione della Chiesa del Signore Gesù.

“Voi infatti siete stati salvati per grazia, mediante la fede...” Efesi 2:8

In che modo?

Pentimento

Battesimo nel nome di Gesù

Dono dello Spirito Santo

Se desideri maggiori informazioni vieni a trovarci:

Oppure cerca la chiesa più vicina: